

UPTOWN PARK

*Storia, tecnologia
e biodiversità del Parco
di Cascina Merlata*

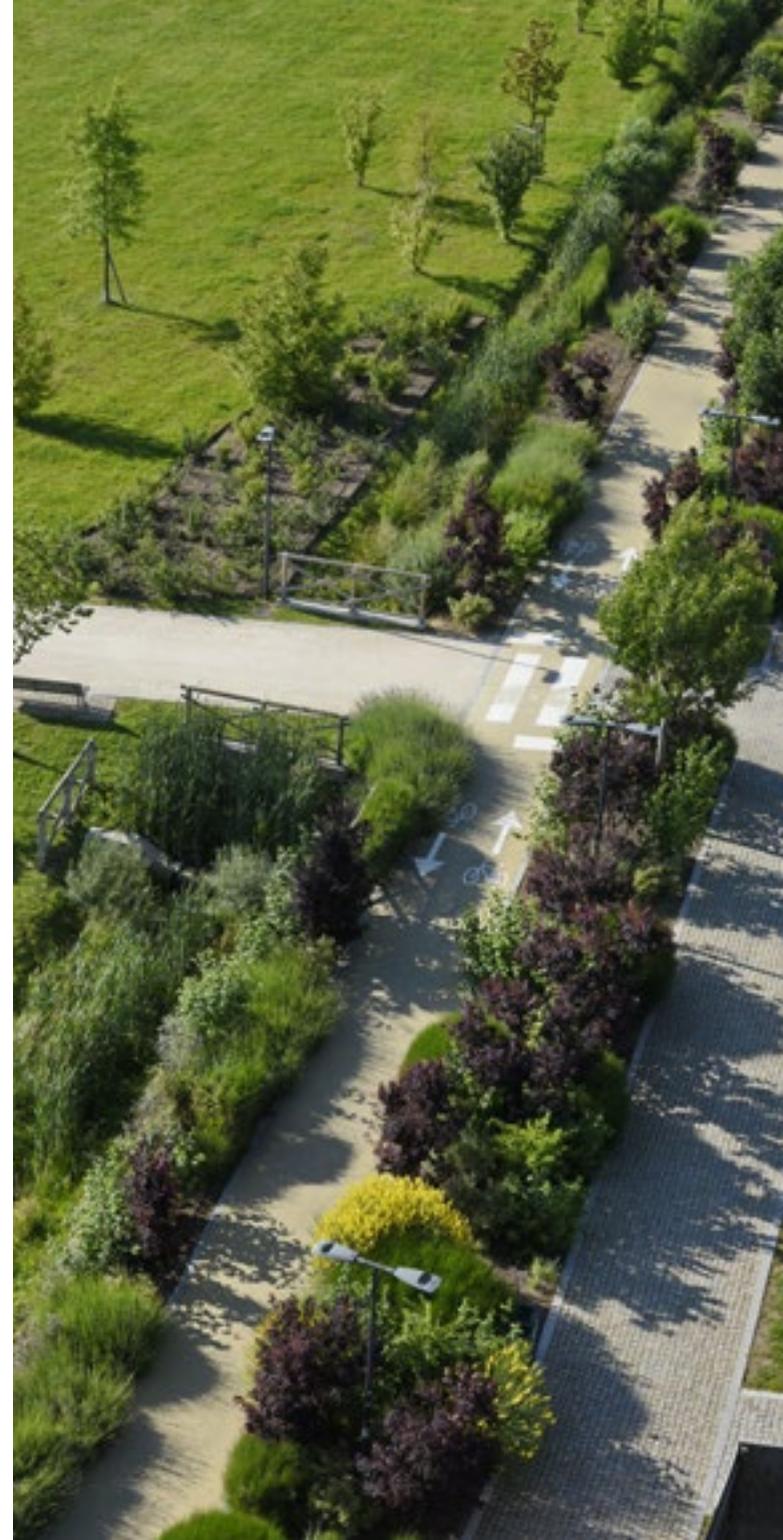


UPTOWN

UPTOWN PARK

I parchi sono pieni di segreti:
sentono le confidenze
che si fanno gli innamorati,
gli amici
e le persone che si incontrano
sulle panchine.

Alda Merini



Gli elementi del parco

1°

LA CASCINA

2°

LA GRANDE ESPLANADE

3°

IL CORSO D'ACQUA

4°

IL SISTEMA DEL VERDE

5°

LA BIODIVERSITÀ

6°

I PERCORSI CICLABILI E PEDONALI

7°

LE ZONE ATTREZZATE

8°

MURALES

fotografie:

Francesco Tomasinelli

Francesco Langiulli

Cristina Santoni

La Cascina

001° // UPTOWN PARK



Il nome della Cascina deriva da quello del “Bosco della Merlata”, che occupava una vasta area a nord-ovest della città come documentato nella cartografia storica, dalla mappa del Claricio (1600) in poi. Il Bosco sorgeva lungo il percorso dell’omonimo torrente affluente dell’Olona. Oltre che per l’abbondante selvaggina l’area boschiva fu luogo di rifugio per bande di briganti tra cui si ricordano Legolino e Scorlino.

Costituita da un corpo principale porticato con androne passante al centro (l’asse storico del sito divenuto ora l’asse del parco e del nuovo quartiere), con due ali di corpi rustici, risale alla metà dell’Ottocento e occupa il sedime di edifici più antichi che si sono avvicinati nella stessa posizione.

Scomparso l’antico bosco, impiegato come combustibile dalle numerose fornaci, tra le quali la Fornace dell’Acqua, che si sono contese lo sfruttamento dei terreni argillosi della zona, la Cascina è stata il riferimento per l’attività agricola che per circa un secolo ha condiviso con le fornaci l’uso dei suoli e ha ospitato fino a tempi recenti un allevamento avicolo con vendita diretta di uova, come ricordano gli abitanti del quartiere Gallaratese.

Il progetto di restauro della Cascina, a cura dell’architetto Paolo Caputo, ha conservato integralmente il corpo centrale e ricostruito le ali, non essendo recuperabili i manufatti originari per l’assoluto degrado dei corpi di fabbrica. I lavori si sono svolti tra il 2013 e il 2014 e durante EXPO 2015 la Cascina è stata sede dell’EXPO FACTORY, ospitando una serie di iniziative e di eventi pubblici rivolti in special modo alle scuole. Dal 2017 promuove numerose attività per il tempo libero, culturali e sportive; è sede di alcuni servizi affidati a cooperative sociali ed è divenuta il Community center del nuovo quartiere.



La Grande esplanade

002° // UPTOWN PARK

La grande “esplanade” verde centrale garantisce continuità fruitiva, visiva e formale allo spazio aperto, allacciando l’area di MIND (ex sito espositivo Expo 2015) con l’asse del Sempione e si sviluppa per quasi un chilometro tra i due bordi costituiti dalle residenze dal limite sud dell’area sino al centro commerciale che conclude a nord il nuovo quartiere. Il parco si propone quindi come un “sistema spaziale continuo” ambientale e paesaggistico, entro e ai bordi del quale si dispongono gli isolati residenziali, le piazze e il nuovo plesso scolastico. La permeabilità in direzione

est-ovest del parco è marcata da ampi varchi di verde che si incuneano tra gli isolati residenziali, facilitando la percezione del parco dall’esterno e aprendo dall’interno di esso prospettive ampie sui grandi spazi aperti a prato.

Il parco costituisce il grande asse verde portante di tutto il nuovo sistema urbano, ospitando il principale sistema di connessioni ciclopedonali (all’interno del quartiere e con il contesto circostante), ed è basato su una dorsale longitudinale con una sequenza di tracciati trasversali, mentre il percorso carrabile forma un anello esterno.



Si inverte così la tradizionale configurazione urbana che pone il flusso dei veicoli come asse centrale e gli spazi pedonali e ciclabili come elementi complementari e collaterali. Le nuove residenze che fanno da ali al parco ne incorniciano il cannocchiale prospettico, costituito da un parterre continuo di prato tra due margini fittamente alberati e attrezzati.

Il cannocchiale prospettico del parco e, tramite esso, dell’intero assetto insediativo ripropone esattamente l’asse storico originario dalla Cascina Merlata che, attraversandone il corpo edilizio principale, collegava la strada del Sempione ai nuclei rurali più a nord, anzitutto alla Cascina Triulza.

Oltre alla Cascina Merlata, che ospita funzioni di interesse pubblico (commercio di prossimità, servizi, attività ludiche) un altro frammento della storia del luogo è stato conservato: la ciminiera appartenente alla fornace dell’Acqua. Irrecuperabile per i restanti manufatti, troppo alterati nel tempo e staticamente compromessi, la fornace viene sostituita dalla costruzione di un nuovo complesso edilizio destinato a scuola materna, elementare e media, nel quale è integrata la storica ciminiera.





Il Corso d'acqua

003° // UPTOWN PARK

Un corso d'acqua percorre tutto il parco da nord a sud, richiamando in chiave sia paesaggistica e ambientale, che testimoniale e didattica, la rete idrografica superficiale che aveva caratterizzato la fase di sfruttamento agricolo dell'area.

Elemento paesaggistico, e di memoria storica al tempo stesso, il nuovo canale è libero da protezioni o barriere, così da consentire la crescita di vegetazione igrofila e completare il ruolo ambientale e ornamentale del parco.

Con una portata di 30 litri al secondo, il corso d'acqua è alimentato con costanza in tutti i mesi dell'anno. Per garantire la sicurezza, la sua sezione è trapezoidale, ha le sponde inclinate di 30° e la profondità dell'acqua inferiore o pari ai 20 cm.

Una serie di stramazzi lungo il suo percorso impreziosiscono il paesaggio, ossigenano l'acqua e offrono sonorità al suo alveo.



Equisetum hiemale



Hottonia palustris



Myosotis scorpioides



Lythrum salicaria



Hydrocharis morsus-ranae

Elenco delle specie igrofile e acquatiche

- Carex elata
- Equisetum hyemale
- Gunnera manicata
- Hottonia palustris
- Hydrocharis morsus-ranae
- Iris kaempferi, I. pseudacorus
- Lysimachia clethroides, L. punctata
- Lythrum salicaria
- Mimulus cardinalis, M. luteus
- Myosotis scorpioides
- Nelumbo nucifera
- Nymphaea sp
- Osmunda regalis
- Phragmites australis
- Potamogeton natans
- Primula florindae, P. japonica, P. palustris
- Salix cinerea, S. purpurea
- Typha latifolia



Il canale percorre per più di un chilometro il parco e lungo il percorso si trovano 11 stramazzi che consentono di ossigenare l'acqua e assecondare le pendenze del terreno.

Il Sistema del verde

004° // UPTOWN PARK

Il progetto prevede la messa a dimora di una straordinaria varietà arborea, privilegiando la scelta di specie autoctone, anche per richiamare da un punto di vista storico e culturale il paesaggio originario della pianura lombarda che qui vedeva la presenza del “Bosco della Merlata”. Nell’ambito della flora autoctona sono state selezionate specie non sensibili al tarlo asiatico e a bassa o trascurabile allergenicità, come querce, tigli e frassini.

Per arricchire il ventaglio di specie presenti ed offrire una maggior garanzia di riuscita del nuovo impianto, si sono introdotte specie considerate naturalizzate come il Bagolaro e anche la Robinia con funzione “pioniera” per la sua rusticità e il rapido accrescimento, con l’eventuale possibilità di ridurla in seguito quando le specie più pregiate e longeve avranno raggiunto dimensioni idonee.

Nelle zone attrezzate, agli ingressi, come anche nelle tre piazze e nei parcheggi e lungo il *Boulevard*, troviamo invece alcune specie esotiche, ampiamente e storicamente diffuse nei parchi e nel verde stradale di Milano per le loro caratteristiche ornamentali di fioritura e colorazione autunnale, nonché per la loro rusticità e adattabilità all’ambiente urbano. Tra queste: Liriodendro, Liquidambar, Quercia americana, Ciliegi da fiore, Sofora, Koelreuteria, Gleditsia.

Il Raggio Verde, la dorsale ciclopedonale che percorre il parco da nord a sud, collegando via Gallarate con AreEXPO, è contraddistinto dalle specie arboree e arbustive del progetto raggi verdi, che ne accompagnano il tracciato in modo continuo e riconoscibile. Complessivamente, con le alberature stradali e dei parcheggi, lungo il Boulevard e nelle zone verdi, a parco completato, l’impianto arboreo sarà di circa 3.500 piante.



Sui bordi dei percorsi pedonali, a margine del *parterre* centrale, lungo il Raggio Verde e nelle zone attrezzate, presente un ampio ventaglio di specie arbustive rustiche, da fiore e da bacca, decidue o sempreverdi, con attenzione all’avvicendamento delle fioriture e alle specie mellifere e bacchifere che richiamano l’avifauna e gli insetti utili alla fruttificazione. Tra le molte specie, si possono riconoscere: Abelia, Caryopteris, Cornus, Cotinus, Forsythia, Garrya, Hamamelis, Hydrangea, Hypericum, Kolkwitzia, Ligustrum, Lonicera, Magnolia soulangeana, Osmanthus, Philadelphus, Rosa, Spiraea, Syringa, Viburnum, ecc.

Il Raggio Verde è accompagnato da altre specie particolari che ne caratterizzano il tracciato in modo continuo e riconoscibile: *Cytisus praecox*, *Cornus mas* e sanguinea, *Cotinus coggygia*, *Genista tinctoria*, *Ilex aquifolium*, *Lavandula vera*, *Spartium junceum* e *Salix rosmarinifolia*.



LE ESSENZE DEL PARCO

Prati

I prati sono realizzati con una composizione di specie diversa secondo le differenti finalità: il parterre centrale che deve sopportare il calpestio e un'intensa fruizione, corrisponde a un prato rasato destinato al taglio frequente. Gli ampi margini alberati del parco sono invece a prato rustico fiorito, con carattere più naturalistico e ornamentale, e sono destinati a pochi tagli l'anno per apprezzarne le fioriture.

Raggio verde:

Cotinus coggygria 'Royal Purple', *Cytisus x praecox*, *Euonymus europaeus*, *Genista tinctoria*, *Ilex aquifolium*, *Lavandula angustifolia*, *Perovskia atriplicifolia*, *Prunus 'Accolade'*, *Prunus avium 'Plena'*, *Prunus serrulata 'Kanzan'*, *Prunus subhirtella 'Autumnalis'*, *Spartium junceum*, *Tilia cordata*, *Viburnum opulus*.

Alberi

Pinophyta / Conifere

- *Cedrus deodara*, Cedro dell'Himalaya
- *Pinus sylvestris*, Pino silvestre
- *Pinus wallichiana*, Pino dell'Himalaya
- *Taxus baccata*, Tasso
- *Taxodium distichum*, Cipresso calvo



Cytisus praecox in fiore.



Lavanda, *Lavandula vera* e *Artemisia* spp in secondo piano.

Alberi

Magnoliophyta / Latifoglie

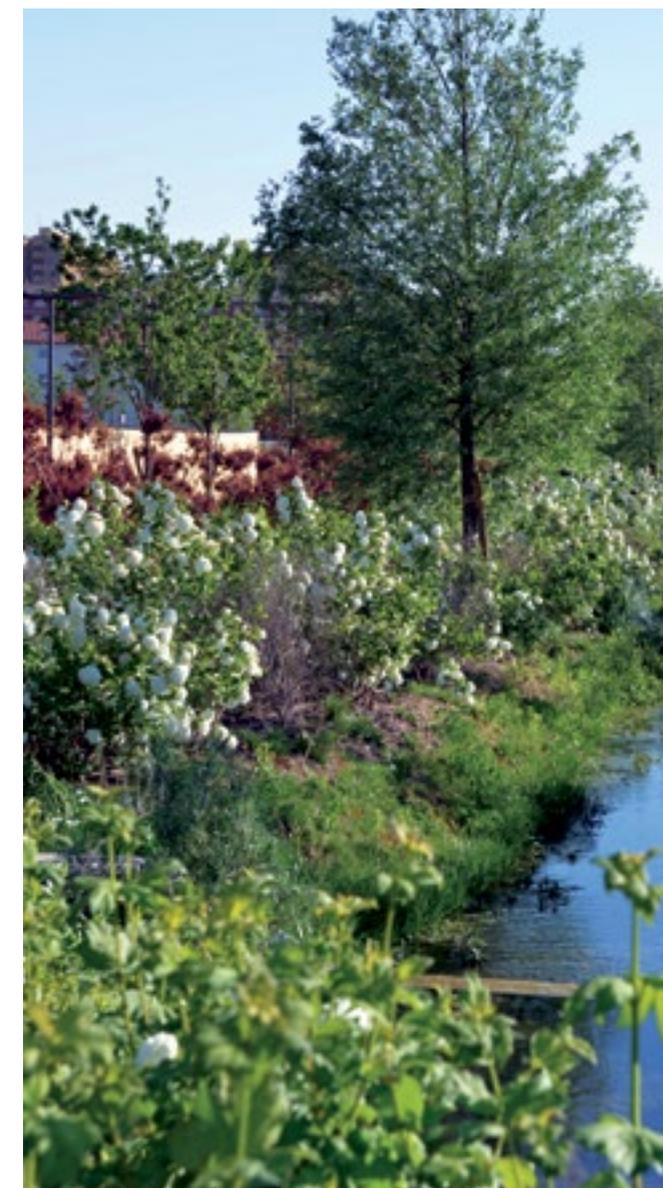
- *Celtis australis*, Bagolaro
- *Cercis siliquastrum*, Albero di Giuda
- *Fraxinus angustifolia* 'Raywood', Frassino 'Raywood'
- *Fraxinus excelsior*, Frassino maggiore
- *Fraxinus excelsior* 'Jaspidea', Frassino maggiore 'Jaspidea'
- *Fraxinus excelsior* 'Skyline', Frassino maggiore 'Skyline'
- *Fraxinus ornus*, Orniello
- *Gleditsia triacanthos* 'Sunburst', Gleditsia 'Sunburst'
- *Juglans regia*, Noce europeo
- *Koelreuteria paniculata*, Koelreuteria
- *Laurus nobilis*, Alloro
- *Ligustrum lucidum*, Ligustro del Giappone
- *Liquidambar styraciflua*, Liquidambar
- *Liriodendron tulipifera*, Liriodendro
- *Liriodendron tulipifera* 'Fastigiata', Liriodendro fastigiato
- *Parrotia persica*, Parrotia
- *Populus tremula*, Pioppo tremulo
- *Prunus 'Accolade'*, Ciliegio 'Accolade'
- *Prunus avium 'Plena'*, Ciliegio selvatico
- *Prunus padus*, Pado
- *Prunus serrulata 'Kanzan'*, Ciliegio 'Kanzan'
- *Prunus subhirtella 'Autumnalis'*, Ciliegio d'autunno
- *Pterocarya fraxinifolia*, Noce del Caucaso
- *Quercus robur*, Farnia
- *Quercus robur 'Fastigiata Koster'*, Farnia fastigiata
- *Quercus rubra*, Quercia rossa
- *Robinia pseudoacacia*, Robinia
- *Robinia pseudoacacia 'Casque Rouge'*, Robinia 'Casque Rouge'
- *Robinia pseudoacacia 'Frisia'*, Robinia 'Frisia'
- *Salix alba*, Salice bianco
- *Salix babylonica*, Salice piangente
- *Sophora japonica*, Sofora
- *Tilia cordata 'Corinthian'*, Tiglio 'Corinthian'
- *Tilia cordata 'Greenspire'*, Tiglio 'Greenspire'
- *Zelkova carpinifolia*, Zelkova a foglie di carpino



Tilia cordata con Rosa chinensis



Poligono o Polygonum baldshuanicum



Geranio o Hydrandea spp.

La Biodiversità

005° // UPTOWN PARK

Uptown Milano è il primo distretto in Italia ad affrontare un percorso di certificazione di sostenibilità secondo il protocollo GBC Quartieri: attraverso un ampio spettro di verifiche, sia in fase progettuale sia in fase realizzativa, il protocollo promuove tra gli obiettivi primari le prestazioni di sostenibilità ambientale del territorio, delle infrastrutture, delle dotazioni e degli edifici sostenibili. E' in questo contesto che si è sviluppata la necessità di rendere il nuovo distretto di Uptown/Cascina Merlata un luogo dove la conservazione e la valorizzazione della biodiversità sia un valore fondativo nella gestione del distretto.

Nel corso della primavera - estate 2019 è stato condotto un **monitoraggio faunistico** nell'area pubblica dell'Uptown Park, con l'intento di costruire un quadro della presenza di animali selvatici all'interno del parco. Tra questi è stata data massima importanza ai **bioindicatori**, cioè alle specie che possono fornire indicazioni sulla qualità dell'ambiente. Risulta possibile infatti, mettere in relazione la presenza di specie animali più esigenti dal punto di vista ecologico (che hanno bisogno di alberi, grandi prati, raccolte di acqua) con una buona salute del contesto nel quale Uptown Park si trova.

In Uptown Park è stata rilevata una buona presenza di **uccelli** legati agli ambienti agricoli, che sono tra quelli più minacciati in Europa. Si tratta di un elemento inusuale in città, che si spiega con la diffusione di ambienti aperti non disturbati, affiancati da prati non sfalciati con regolarità. Tra le specie da citare figurano balestruccio, cardellino, rondine e passera mattugia, tutte in declino in gran parte d'Italia. Il parco è anche territorio di alimentazione di diverse altri uccelli, tra cui picchio rosso maggiore e gheppio, un piccolo falco.

Tra i diversi monitoraggi faunistici condotti, quello delle **libellule** ha fornito più sorprese degli altri, documentando la presenza di 10 specie, tra cui alcune più delicate come *Chalcolestes viridis*, che testimoniano una buona condizione dei corsi d'acqua e delle sponde ricche di vegetazione. La testa del fontanile e i canali risultano essere un microhabitat prezioso e qualificante che va preservato.

La presenza delle **farfalle** è quella tipica dei parchi urbani più grandi, con 12 specie rilevate. Tra le presenze più interessanti, vanno segnalate il macaone *Papilio machaon* e *Melitaea didyma*, specie appariscenti non più molto comuni nella Pianura Padana. È in progetto la creazione di aree che possano incrementarne sensibilmente la presenza, mettendo a dimora alcune piante da fiore selezionate lungo le siepi.



I percorsi ciclabili e pedonali

006° // UPTOWN PARK

Una rete di 10 km di percorsi pedonali e ciclabili garantisce piena accessibilità al parco e alle sue attrezzature e stabilisce le connessioni con il contesto circostante. L'intero parco è attraversato da nord a sud da uno dei percorsi ciclabili individuati come tracciati principali a scala comunale: il "Raggio Verde 7 - dal Parco Sempione ad AreExpo", qui corre nel verde affiancato dal percorso pedonale e dal canale.

Il parco è inoltre collegato da piste ciclabili con il quartiere Gallaratese e con il nodo di interscambio di Molino Dorino.

Tutti i percorsi del parco e le zone attrezzate sono realizzati con pavimentazioni

prive di ostacoli e barriere, con pendenze regolari e non superiori al 5%, in modo da garantire l'accessibilità e fruibilità più ampie anche a disabili, persone anziane, bambini, carrozzine.

Il parco e Cascina Merlata costituiscono infine l'ingresso nella città di Milano della ciclovía AIDA- Alta Italia da Attraverare, un itinerario ciclabile che congiunge il passo del Moncenisio con Trieste, attraversando tutte le città dell'Alta Italia (Torino, Vercelli, Novara, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Pordenone e Udine).





Aree Attrezzate

007° // UPTOWN PARK



Le zone attrezzate per il gioco, la sosta e l'incontro si dispongono lungo i margini del parco al piede delle residenze, in vicinanza degli ingressi e come punti di presidio del quartiere e dello spazio aperto.

In tre ampie zone dedicate al gioco dei bambini, illuminate e protette al perimetro da basse recinzioni mascherate da siepi continue, si alternano superfici a prato calpestabile con arbusti e tappezzanti da fiore e macchie di alberi, ampie superfici in gomma antiurto di varie forme e colori con giochi e attrezzature per diverse età, percorsi pavimentati e zone di sosta ombreggiate.

Una quarta area, in prossimità del Boulevard è dedicata al tempo libero degli adulti con una pergola e due campi bocce.

Tre piazze fungono da altrettante cerniere tra il parco e il quartiere: la piazza Nord, antistante il centro commerciale, la piazza Centrale, con una grande pergola e la piazza di Cascina Merlata a sud.

Nel parco sono anche presenti tre aree cani, una delle quali per cani di piccola taglia, con ampi spazi verdi alberati circondati al perimetro da recinzioni e siepi continue.

Street Art

008° // UPTOWN PARK



Nel giugno 2018 è stato inaugurato un dipinto murale realizzato dallo street artist 2501 che ricopre per intero la facciata posteriore della Cascina, quella rivolta verso il parco. L'intervento di public art è un omaggio alla resistenza partigiana milanese, che proprio qui aveva un punto di appoggio. A sottolineare il legame di un territorio in profonda trasformazione con la storia della città, la piazza antistante la cascina è stata dedicata al Comandante Visone, all'anagrafe Giovanni Pesce.

L'intervento di Jacopo Ceccarelli, in arte 2501, colloquia con le forme e lo stile del fabbricato movimentandone il prospetto e valorizzandone l'affaccio sul parco con un gioco di linee e curve che coniuga semplicità astratta e protagonismo del gesto sulla narrazione esplicita.

Questo intervento non è di certo un unicum nel territorio che abbraccia l'area di Cascina Merlata e lo storico quartiere del Gallaratese. Il viale su cui la Cascina è posta infatti, è stato valorizzato a più riprese da interventi di noti street artist, spesso ingaggiati da soggetti privati interessati a promuovere la qualità dello spazio pubblico. Tra gli altri autori di queste felice mixité artistica, i cui soggetti spaziano dal figurativo alle campiture di colore, ricordiamo Ozmo, Zed1 e Rancy.

L'esito di questo slancio, anche in assenza di una cabina di regia definita, è un invito a fare della città un museo a cielo aperto: uno spazio in cui la bellezza e la cura non siano appannaggio del centro storico ma ispirazione e fonte di ispirazione. L'attitudine con cui 2501 ha coniugato la storia recente della Cascina, valorizzato il suo passato remoto e aperto una prospettiva sul suo ruolo presente di porta d'accesso al nascente distretto, è uno dei segnali più felici di questo rinascimento dell'arte pubblica.



La Mappa

C'è un luogo a Milano dove la natura e l'uomo tornano a convivere dopo decenni di abbandono, grazie a un progetto innovativo e di grande attenzione nei confronti dell'ambiente. Quel luogo è UpTown Park ed è il cuore del primo smart district di Milano. L'area, di complessivi 900 mila metri quadri, era sostanzialmente abbandonata dal dopoguerra.

L'antico insediamento di Cascina Merlata risale ai primi decenni del XVII secolo ed era circondata da un vasto insediamento boschivo, noto come Bosco della Merlata. Il posto era noto a causa della presenza assidua di briganti. Una presenza continua e assodata fino ai primi del secolo XIX, quando anno dopo anno il bosco venne raso al suolo per la necessità di legno di Milano.

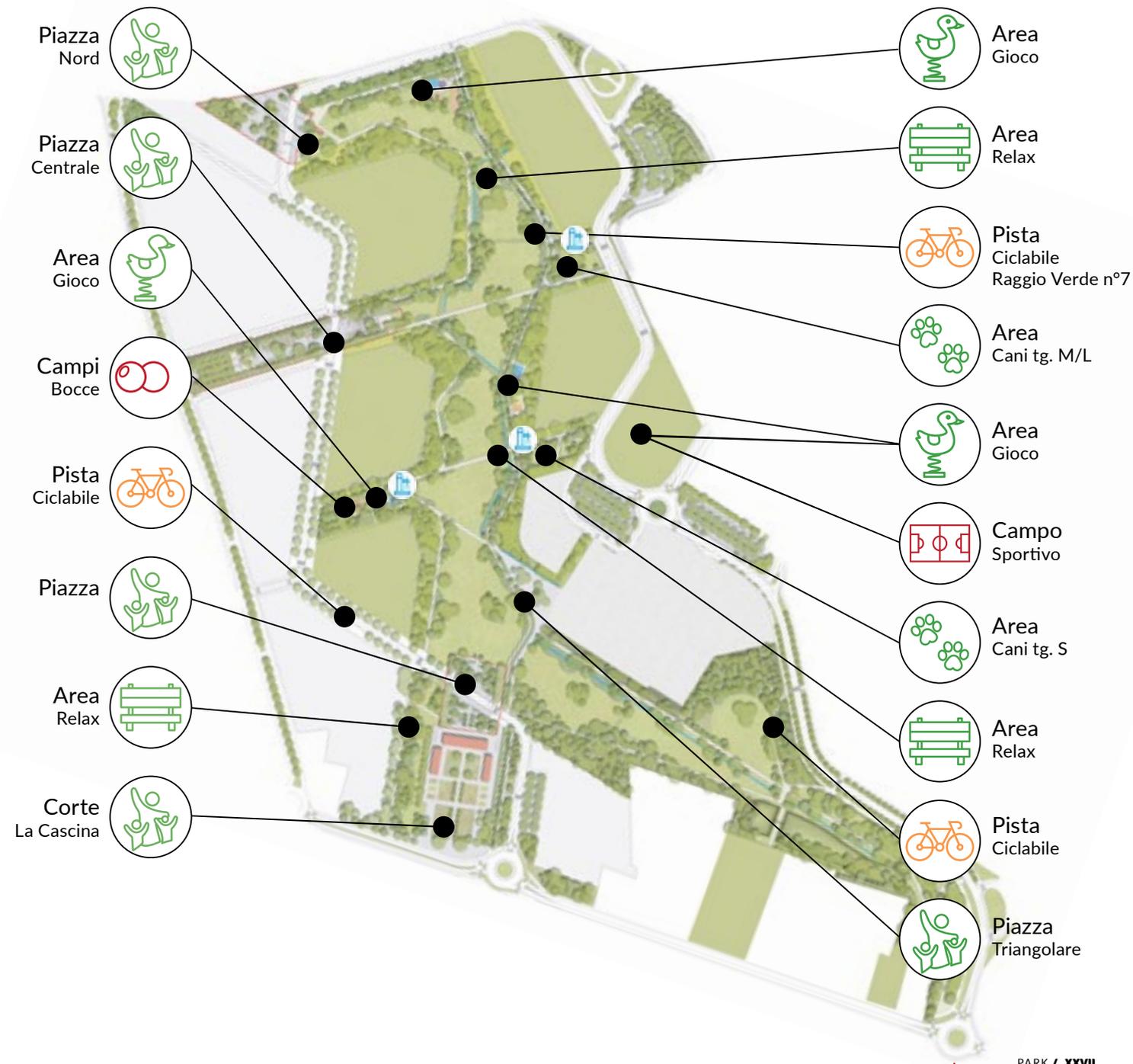
Dopo anni di abbandono, anche la vecchia roggia di Cascina Merlata è tornata a popolarsi di rane, germani e coniglietti. Insomma, una passeggiata sui dieci chilometri di piste ciclopedonali può riservare scoperte emozionanti e portare a incontri inaspettati.

300.000 mq di parco pubblico attrezzato

3.500 alberi

5 aree giochi accessibili a tutti

3 aree cani divise per taglie





UPTOWN

PER INFORMAZIONI:

Tel: 02 45435500

www.uptown-milano.it



Finance Partner

INTESA  SANBIOLO